



Comunità energetiche, mobilità, nucleare: cosa cambia in Italia

La svolta verde. Strada in salita sulla transizione green per il Paese alla ricerca del giusto punto di equilibrio tra gli obiettivi sfidanti e la tenuta del sistema

La traiettoria che l'Italia intende percorrere sulla strada della transizione ecologica e ambientale è stata ribadita, da ultimo, nel Piano nazionale integrato energia e clima, la cui versione definitiva dovrà essere trasmessa a Bruxelles a giugno e che impone una netta accelerazione su più versanti, a cominciare dallo sviluppo delle rinnovabili. La cui velocità di marcia appare, però, ancora troppo lontana dai ritmi necessari che ci consentirebbero di raggiungere l'asticella di 80 gigawatt di produzione elettrica da fonti green entro il 2030. Un traguardo che il governo è intenzionato a centrare, come ha ribadito di recente anche il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin, tra i protagonisti del ricco pacchetto di confronti dedicati all'energia e alle sue molteplici implicazioni del Festival dell'Economia di Trento.

Il titolare del Mase sarà al centro, il 24 maggio, di un'intervista a tutto campo in cui tratterà un bilancio di quanto fatto finora, a partire dal rafforzamento della strategia di diversificazione delle fonti di approvvigionamento in risposta ai riverberi provocati pri-

ma dal conflitto russo-ucraino e, più di recente, dalle crisi in Medio Oriente. La presenza di Pichetto Fratin offrirà, però, anche una panoramica delle tante tessere su cui il ministero è al lavoro, dalle comunità energetiche (Cer), dopo la pubblicazione a opera del Mase del decreto che fissa gli incentivi per le Cer (in parte finanziati con Pnrr), al nucleare di quarta generazione, su cui l'esecutivo ha acceso un faro con il lancio della Piattaforma Nazionale per il nucleare sostenibile finalizzata a creare un punto di sintesi e di convergenza nazionale sulle diverse iniziative, le esperienze, le criticità, le prospettive e le aspettative sul settore nucleare che, come ha ripetuto il ministro in più occasioni, può rappresentare un alleato importante sulla strada della decarbonizzazione dei sistemi energetici e produttivi.

Un tassello, quest'ultimo, cruciale per il raggiungimento degli obiettivi assai sfidanti che l'Italia, come pure l'Europa, si sono dati. Obiettivi che, nei diversi settori, dalle rinnovabili alla mobilità elettrica - i cui costi e le cui priorità saranno uno dei temi dibattuti a Trento in un focus specifico -, andranno però misurati con il reale

stato dell'arte e con i possibili riverberi sulla competitività delle imprese italiane. Impegnate sì nell'implementazione di piani di sviluppo all'insegna della svolta verde, ma costrette anche a fare i conti con costi dell'energia sempre molto elevati rispetto ai competitor europei e con i riflessi, nient'affatto trascurabili, della transizione green. Il tutto mentre gli effetti del conflitto tra Russia e Ucraina, come pure le conseguenze delle ultime crisi in Medio Oriente, hanno confermato la centralità del gas e la necessità, per l'Italia, ma non solo, di ampliare il portafoglio di fornitori di combustibili fossili per garantire la sicurezza energetica del sistema.

E proprio i combustibili fossili, il cui peso continuerà a essere rilevante da qui ai prossimi anni, come certificano la maggior parte degli scenari di riferimento, saranno il tema dell'incontro che, giovedì 23 maggio, aprirà l'intenso programma di dibattiti sul mondo dell'energia in programma al Festival. Che offrirà, con diversi dibattiti, un puntuale check sui costi, le prospettive ma anche le tante contraddizioni della transizione energetica attraverso il proficuo confronto tra accademici, esperti, rappresentanti delle istituzioni e del mondo delle aziende.



GIOVEDÌ 23 MAGGIO

Nel 2024 si produce più energia da combustibili fossili di dieci anni fa. Come uscirne?

I protagonisti: Franco Bernabè, presidente Techvisory, Alberto Clò, direttore rivista Energia, Luigi De Paoli, Università Bocconi, Laura Piovesan, direttore generale Dipartimento progetti Banca europea degli investimenti (Bei), Cheo Condina, Radiocor Il Sole 24 Ore

GIOVEDÌ 23 MAGGIO

Mobilità elettrica: costi e priorità

I protagonisti: Michele Costabile, Università Luiss Guido Carli, Alessandro Marangoni, ceo Althesys, Gian Primo Quagliano, presidente Centro studi Promotor, Alexis Papanicolaou, Il Sole 24 Ore

VENERDÌ 24 MAGGIO

La transizione verde e l'economia industriale europea

I protagonisti: Antonio D'Amato, presidente Fondazione Mezzogiorno, Gian Maria Gros-Pietro, presi-

dente Intesa Sanpaolo, Adriana Cerretelli, Il Sole 24 Ore

VENERDÌ 24 MAGGIO

Transizione energetica, obiettivi e contraddizioni

I protagonisti: Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Celestina Dominelli, Il Sole 24 Ore

VENERDÌ 24 MAGGIO

A che punto siamo nella transizione energetica e con quali prospettive

I protagonisti: Paolo Scaroni, presidente Enel, Sissi Bellomo, Il Sole 24 Ore

SABATO 25 MAGGIO

Comunità energetiche trampolino di lancio delle fonti di energia rinnovabili

I protagonisti: Laura Borsieri, responsabile relazioni e reporting Cooperativa elettrica storica (Cedis), Alessandro Marangoni, ceo Althesys, Clara Poletti, componente del collegio di Arera, Davide Tabarelli, Università di Bologna, presidente Nomisma

Energia, Barbara Nepitelli, Radiocor Il Sole 24 Ore

SABATO 25 MAGGIO

Il nucleare di domani

I protagonisti: Stefano Buono, ceo & co-founder Newcleo, Claudia Gasparini, presidente Italian nuclear younger generation, Luca Mastrantonio, Head of Nuclear Innovation di Enel, Valeria Termini, Università Roma Tre, Davide Tabarelli, Università di Bologna, presidente Nomisma Energia

SABATO 25 MAGGIO

Osservatorio sulla transizione energetica: bilancio 2024 e prospettive in Europa

I protagonisti: Claudio Levorato, presidente Reekop, Marco Nocivelli, presidente e ceo Epta, Agostino Re Rebaudengo, presidente Elettricità Futura, Catia Tomasetti, partner e leader del focus team infrastrutture, energia e transizione ecologica BonelliErede, Lucia Visconti Parisio, Università di Milano-Bicocca, Sara Deganello, Il Sole 24 Ore

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli esperti

Le voci dell'energia

A Trento dialogheranno con il pubblico le voci più autorevoli del settore dell'energia



DAVIDE TABARELLI

Università di Bologna, presidente Nomisma Energia



FRANCO BERNABÈ

Presidente Techvisory



ALBERTO CLÒ

Direttore rivista Energia



GIAN PRIMO QUAGLIANO

Presidente Centro studi Promotor



LUCA MASTRANTONIO

Head of Nuclear Innovation Enel



AGOSTINO RE REBAUDENGO

Presidente Elettricità Futura



CATIA TOMASETTI

Partner e leader del focus team infrastrutture, energia e transizione ecologica BonelliErede



LUCIA VISCONTI PARISIO

Università di Milano-Bicocca

LE PUNTATE PRECEDENTI

Le uscite sul Sole 24 Ore

Prosegue la presentazione dei temi del Festival dell'economia di Trento (23-26 maggio). Il 23 aprile la prima puntata sull'intelligenza artificiale; il 25 aprile focus su scuola e formazione



Economia circolare, uno strumento per la competitività

Risorse Riciclo

«Il primato dell'Italia nell'economia circolare è antropologico: abbiamo risposto con l'intelligenza alla mancanza di materie prime». **Ermete Realacci**, presidente della Fondazione **Symbola** e tra i protagonisti del Festival di Trento, ricorda la storia e guarda avanti: «Il recupero dei materiali, oltre che un formidabile vettore di risparmio nonché, ormai, un fattore di reputazione per le aziende, è anche una chiave per il futuro. Tra i possibili terreni di applicazione, su cui si sta già lavorando e su cui si può fare di più: il riciclo di terre rare, batterie e pannelli solari e l'esportazione di tecnologie e di un sistema di riciclo, quello italiano basato sui consorzi, adatto anche agli Stati meno strutturati».

Symbola ha messo insieme alcuni numeri che certificano le qualità dell'Italia: è il Paese europeo con il più alto tasso di riciclo

di rifiuti speciali (83,4%); è secondo, dopo la Francia, per tasso d'uso di materia seconda pari al 21,6%, a fronte di una media europea del 12,8%. Nel recupero dell'olio minerale usato, il tasso di rigenerazione ha raggiunto in Italia il 98% contro una media in Europa del 61%. Nell'acciaio si registra un tasso di produzione da riciclo pari all'82% a confronto con il 55,7% europeo e con il 62% mondiale. Infine, alcuni dei benefici: grazie all'impiego di materia seconda in sostituzione di quella vergine, ogni anno vengono evitate in Italia 23 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio e 63 milioni di tonnellate equivalenti di CO₂.

L'Italia si conferma negli anni leader nel riciclo dei rifiuti: secondo le stime di Conai, il consorzio nazionale imballaggi, nel 2024 la percentuale di riciclo del packaging in Italia dovrebbe arrivare a sfiorare il 75%. Saranno oltre 10,3 milioni di tonnellate i rifiuti recuperati: il 74,9% dell'immesso al consumo in un trend di crescita che porta il nostro Paese ad avere superato con sei anni di anticipo gli obiettivi

che l'Europa chiede entro il 2030. Secondo gli ultimi dati Eurostat, del resto, l'Italia si contende il primato con la Germania per il riciclo pro-capite degli imballaggi.

In generale, reintrodurre gli scarti nel ciclo industriale e valorizzare i sottoprodotti delle lavorazioni è diventato un asset strategico per le imprese che vogliono restare competitive: dai rottami di acciaio al riciclo dei rifiuti, imballaggi ma anche il resto, dall'economia del mare agli scarti agricoli che alimentano la filiera della chimica verde: i campi di applicazione sono molteplici e potenzialmente in continua crescita.

SABATO 25 MAGGIO

L'economia circolare, nuova frontiera della competitività

I protagonisti: *Andrea Bombardi, global market development executive vice president RINA, Diana Bracco, ad Bracco, Simona Fontana, direttore generale Conai, Nello Musumeci, ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare, Simone Pompili, partner Intellera consulting, **Ermete Realacci**, presidente Fondazione **Symbola***

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le testimonianze



DIANA BRACCO
Ad Bracco



SIMONA FONTANA
Direttore generale
Conai



ERMETE REALACCI
Presidente
Fondazione
Symbola

Sostenibilità ambientale come opportunità

Aziende

Innovazione

Sostenibilità ambientale, ma anche economica e sociale. È il requisito alla base di una transizione che funzioni, a tutti i livelli. Per questo chi si occupa di questo tema, all'interno delle aziende, non può farlo a prescindere dai numeri. Per costruire, in modo serio, a partire dalla propria specificità, un percorso verso il futuro, con l'innovazione che può diventare un'opportunità.

VENERDÌ 24 MAGGIO

Sostenibilità ambientale e opportunità per le imprese

I protagonisti: Massimo Deandreis, direttore generale centro studi e ricerche per il Mezzogiorno, Gregorio De Felice, chief economist Intesa Sanpaolo, Alessandra Lanza, senior partner Prometeia, Giorgio Prodi, Università di Ferrara, Juliette Vitaloni, direttore centro studi Federchimica, Alessandro Terzulli, responsabile Studi e ricerche Sace, Stefano Venier, ad Snam, Celestina Dominelli, Il Sole 24 Ore. Evento in collaborazione con l'Associazione italiana economisti d'impresa (Gei).



STEFANO VENIER
Ad Snam



GREGORIO DE FELICE
Chief economist
Intesa Sanpaolo



GIORGIO PRODI
Università
di Ferrara



ALESSANDRO TERZULLI
Responsabile
Studi e ricerche
Sace



PAOLO SCARONI

Il presidente di Enel sarà in dialogo con la giornalista del Sole 24 Ore Sissi Bellomo al Festival dell'Economia di Trento venerdì 24 maggio. Tra

gli obiettivi dell'incontro, provare a fare il punto sulla transizione energetica e sulle prospettive all'interno delle quali si può sviluppare, a livello italiano e non solo.

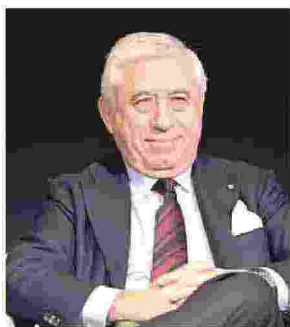
I protagonisti



GIAN MARIA GROS-PIETRO
Presidente di Intesa Sanpaolo



NELLO MUSUMECI
Ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare



ANTONIO D'AMATO
Presidente della Fondazione Mezzogiorno



GILBERTO PICCHETTO FRATIN
Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica

ORIZZONTI

Transizione inevitabile

Quali saranno gli effetti del passaggio, inevitabile ma destabilizzante, a nuovi paradigmi di produzione e di generazione di energia

VENERDÌ 24 MAGGIO

La transizione ambientale, inevitabile ma destabilizzante

I protagonisti: *Andrea Illy, presidente illycaffè, co-chair Regenerative Society Foundation (Rsf), Jeffrey Sachs, Columbia University, co-chair Rsf, Giulia Crivelli, Il Sole 24 Ore*



JEFFREY SACHS
Columbia University, co-chair Rsf



ANDREA ILLY
Presidente illycaffè, co-chair Rsf